

Solidarietà Veneto Notizie

CIRCOLARE INFORMATIVA

N° 11

novembre 2006

TFR 2007 AL BIVIO: o ai Fondi Pensione o all'INPS

In tutte le aziende conoscere le varie possibilità è vitale per scegliere bene.

Cresce, fra i lavoratori, una grande richiesta di informazione su quanto prevede la nuova duplice normativa che scatterà dal 1° gennaio 2007:

- il nuovo "Fondo INPS per il TFR" (le cui risorse andranno al finanziamento di infrastrutture) nel quale confluiranno tutte le "liquidazioni" maturande non destinate ai Fondi Pensione;
- la "riforma Maroni" della previdenza complementare con il silenzio-assenso, anticipata anch'essa al 1-1-2007.

Al Fondo Pensione sono pervenute centinaia di e-mail e telefonate con richiesta di informazioni su come funzioneranno le due normative, che avranno avvio contemporaneamente e che si intrecciano fra loro. E' fibrillazione soprattutto nelle aziende con almeno 50 dipendenti. Alcuni quesiti riguardano la certezza dell'avvio della norma ed a nostro parere non si può che partire dai fatti ad oggi certi, in sintesi:

a – l'accordo governo-parti sociali dell'ottobre 2006 stabilisce: l'anticipo della "legge Maroni" e la costituzione del "Fondo INPS" dove confluirà il TFR dei lavoratori di aziende con almeno 50 dipendenti. Per i lavoratori nei Fondi pensione ci sarà una normativa fiscale più favorevole ed alle aziende andranno compensazioni.

b – la COVIP (Commissione di vigilanza sui Fondi Pensione) ha emanato il 31-10-2006 le disposizioni per tutti i Fondi pensione con le modifiche statutarie da approvare entro il 31-12-2006 ed il modello di nuova nota informativa;

c – Il Decreto del Presidente della Repubblica emanato il 13-11-2006 mette già in pista la normativa dal 1-1-2007.

La macchina è quindi partita ed ormai nessuno può fermarla, anche perché il Governo ha necessità di raccogliere l'importo proveniente dal TFR segnato nelle entrate della legge finanziaria per evitare il blocco delle opere pubbliche in quanto "le casse sono vuote".

Nelle centinaia di assemblee e riunioni e corsi di formazione fatti in tutta la regione in quest'ultimo mese, abbiamo colto un risvegliato interesse dei lavoratori verso la pensione che potranno percepire dalla previdenza pubblica, una riconsiderazione dell'importanza della previdenza complementare (moltissime le domande specifiche), talvolta anche un senso di sfiducia verso le Istituzioni, con l'intenzione prevalente, in definitiva, che sia meglio utilizzare il proprio TFR per la propria pensione. Oppure la richiesta di sapere specificamente se "il nostro TFR lo utilizzeranno per la nuova Pedemontana, per il Passante di Mestre o per altre opere fuori regione..." Ci corre comunque il dovere di fare una ulteriore precisazione: quello che noi chiamiamo "lo spauracchio del Fondo INPS" contribuisce non poco a far propendere i lavoratori per destinare il TFR ai Fondi Pensione; essi dovrebbero farlo, però, non tanto per lo "spauracchio", quanto piuttosto perché con il sistema "contributivo" la loro pensione pubblica ha iniziato a calare dal 1° gennaio del 1996: undici anni fa! Questa è l'informazione che stiamo portando avanti da tanti anni ed è quello che continueremo a fare con l'obiettivo di mettere le persone in condizioni di decidere per il Fondo Pensione con una adesione attiva (compilando la scheda di adesione al Fondo), consapevole anche dei vantaggi dell'adesione, possibilmente prima della fine dell'anno. Continuate quindi a scriverci i vostri quesiti: vi risponderemo e se ci invitate per una riunione, concordiamo la data.

**NESSUN DORMA:
VALUTA E DECIDI SUBITO!**

I rendimenti di ottobre 06

Continua la progressione delle tre linee

Anche ad ottobre prosegue la positiva serie di rendimenti crescenti. La linea **PRUDENTE** ha realizzato un buon **+0,33%**, portando il risultato da inizio anno a un +1,71%. Questa linea, obbligazionaria al 95%, continua a proseguire con una costante, seppur cauta progressione.

Sulla linea **REDDITO** (obbligazioni 80% ed azioni europee 20%) il risultato è di **+0,61%** su base mensile e di + 4,09% da gennaio 2006.

La linea **DINAMICO** (mediamente 45% di azioni mondiali) sembra aver imboccato anch'essa un periodo favorevole poiché fa segnare un ottimo **+1,39%**, portandosi così ad un +3,93% da inizio anno.

Ci avviamo quindi verso gli ultimi due mesi dell'anno, dopodiché potremo tracciare un bilancio dei primi quattro anni di gestione multicomparto.

Rendimenti netti ottobre 2006 in %	
<i>Linea Prudente</i>	+ 0,33
<i>Linea Reddito</i>	+ 0,61
<i>Linea Dinamico</i>	+ 1,39
<i>I valori e l'andamento delle quote per ogni Linea sono su www.solidarietaveneto.it</i>	

Solidarietà Veneto: Patrimonio oltre i 100 milioni

Con le contribuzioni di Ottobre 2006, il patrimonio del Fondo (contribuzioni, più rivalutazioni, meno anticipazioni, meno riscatti, meno prestazioni erogati) ha superato i 100 milioni, arrivando esattamente a fine ottobre ad euro 102,046 (circa 200 miliardi delle vecchie lire).

Gli aderenti che hanno ottenuto anticipazioni, riscatti e prestazioni dal 1990 sono stati oltre 6.000 e gli importi erogati oltre 10 milioni di euro.

Finanziaria, parla chiaro !

Chiarimenti dopo le polemiche

Tutti ricordano che il memorandum del 23/10/2006 tra Governo e Parti sociali, al punto 5), prima delle firme, riporta le seguenti parole:

"Resta confermato che tutti i lavoratori conservano tutti i diritti previsti da leggi e accordi collettivi in materia di rivalutazione, liquidazione e anticipazione del TFR".

Ciò significa che, nella sostanza, anche per il TFR maturando dal 2007 non destinato ai Fondi Pensione (che nelle aziende con almeno 50 dipendenti, dovrà essere versato dal "Fondo INPS per il TFR") il punto di riferimento per il lavoratore resta sempre l'azienda. Essa, infatti, dovrà continuare a contabilizzare la posizione del TFR dei dipendenti, rivalutarla in base alle norme vigenti, erogare le anticipazioni richieste in presenza dei requisiti ed infine, liquidare l'intero TFR (compreso quello finito all'INPS). Nelle scorse settimane è sorta una polemica, piuttosto accesa, su questo punto. E' successo che il testo della legge finanziaria lasciava trasparire che avrebbe dovuto essere il lavoratore a richiedere direttamente all'INPS la parte di TFR a suo tempo destinata al finanziamento delle infrastrutture.

Di qui la protesta delle Organizzazioni sindacali ed un confronto con il Ministro del lavoro il quale ha assicurato il rispetto degli accordi. Ma dalla stampa apprendiamo che il testo della finanziaria approvato alla Camera e passata al Senato, contiene ancora la contestata previsione. Possiamo immaginare che non si sia fatto a tempo a proporre l'emendamento necessario ed è molto probabile che vi sarà un nuovo passaggio prima dell'approvazione definitiva. Sta di fatto che, siccome sembra che la grande maggioranza dei lavoratori propenda per l'utilizzo del proprio TFR per la propria pensione anziché per le infrastrutture, ci si chiede: riuscirà il Governo a raccogliere i 5 miliardi di euro previsti da TFR per finanziare le opere pubbliche?